DOPPIOZERO

Ma le storie di "Fargo" sono vere?

Daniele Martino

28 Dicembre 2023

Oggi il figlio dell'agente di polizia Marge Gunderson avrebbe 27 anni: cosa farebbe? Probabilmente anche lui il bravo poliziotto nel gelido Midwest, con la mamma quasi in pensione. In *Fargo*, il film epocale scritto e diretto dai fratelli Joel e Ethan Coen nel 1996, il personaggio della poliziotta di provincia semplice, onesta e intelligente, moglie innamorata di un marito innamorato designer di francobolli, incinta, era interpretato dalla giovane Frances McDormand. La cinematografia dei fratelli Coen ha poi connotato nei film successivi uno stile che è diventato un format: nella intontita, torpida provincia americana convivono persone di sani principi, "brava gente", "good guys", e feroci criminali, e il link sociale che porta al crimine è la variante della corruzione: poliziotti, procuratori distrettuali, sindaci si ingrassano con le mazzette di loschi traffici, che li portano ad essere travolti da meccanismi più grandi di loro. *The Big Lebowski* (1998) avrà plot simile, *No Country for Old Men* (2007) di nuovo, quella volta incontrando la grande narrativa di Cormac McCarthy.

Imbranati e legge di Murphy

Arthur Bloch, autore umoristico americano, pubblicò il suo libro *La legge di Murphy* nel 1988, poi bestseller mondiale, primo di una serie. L'assunto buffo, per altro consolidato da Bloch con svariate statistiche abbastanza persuasive, è semplicissimo: ««Se qualcosa può andare storto, lo farà». Nella legge dei Coen è così: se c'è un piano, scemo o abbastanza astuto, il Caos ci metterà ripetutamente lo zampino. Anche i villains del film del 1996 come nelle cinque serie tv seguite come spin-off dal film, (tutte prodotte dai Coen ma con grandi libertà creative per i nuovi sceneggiatori e registi), pur essendo molto più determinati dei coglioncelli inguaiati che fanno rotolare dalla cima della montagna la prima pallina di neve, vengono prima disorientati e poi travolti dalla valanga di Murphy che ne consegue. Si tratta di una formula narrativa semplicissima, che sinora ha sempre funzionato anche nella cinquantina di episodi delle serie *Fargo*. Restano alcune connotazioni ormai di culto: nei titoli di

testa dell'opening scene la scritta lentamente scandita: «Questa è una storia vera. I fatti esposti sono accaduti nel 1987 *[cambia l'anno ogni volta n.d.r.]* nel Minnesota. Su richiesta dei superstiti, sono stati utilizzati nomi fittizi. Per rispettare le vittime, tutto il resto è stato fedelmente riportato». Restano i gelidi stati del North Dakota e del Minnesota, al confine con il Canada, a volte resta Minneapolis come metropoli di riferimento. E una precisa tavola dei personaggi: l'inguaiato/inguaiata che attiva la "catena di sfortunati eventi"; il marito/la moglie sempliciotto/a; il killer spietato, in genere un demone disumano; degli imbranati compari del killer; la poliziotta buona e onesta, formidabile detective; una carneficina di buoni e cattivi; la finale vittoria della giustizia grazie alla umile detective.

***Fargo* il film e *Fargo* 5 la serie**

Nell'ultimo decennio sono stati ricordati il 20° e il 25° di *Fargo* il film. Tra il 2014 e il prossimo 2024 sono state prodotte da FX cinque serie tv con l'infallibile format dei fratelli Coen. *Fargo* 5 è in corso, showrunner Noah Hawley, in Italia su piattaforma Sky. Hawley ha voluto giocare a un livello superiore, creando simmetrie con variazioni rispetto al film capostipite:

Le "mogliettine" – In *Fargo* 5 Hawley omaggia ironicamente la sequenza della "happy family del Midwest": lei forsennata cucina, il marito impacciato rientra, il figlio unico/la figlia unica un po' più intelligente di loro è in cucina. Nel film l'attrice Kristin Rudrüd interpretava una nevrotica succube del padre, ruvido e odioso imprenditore, che ovviamente riteneva il genero un fallito; nella serie una esplosiva e travolgente Juno Temple (già scintillante in *Ted Lasso*) recita in preda all'ansia e poi all'angoscia e poi a una feroce determinazione la sua nuova vita; è scappata anni prima dal marito violento sceriffo "fascista", che ora le dà la caccia per rapirla e punirla secondo i suoi codici di violento e "cristiano" cowboy anti-sistema (l'attore è il figone Jon Hamm di *Mad Men*); la suocera è una tremenda Jennifer Jason Leigh, che considera il figlio un deficiente e la nuora una scaltra inaffidabile; anche lei imprenditrice, questa volta un po' losca;

Il rapimento – Nel film e in *Fargo* 5 i rapimenti sono goffi e comicamente sanguinosi; Hawley nella nuova serie tv omaggia letteralmente l'arrivo dei cattivi dalle vetrate, incappucciati da Halloween, sfrontati e malaccorti;

La brava poliziotta – In *Fargo* 5 la poliziotta interpretata da Richa Moorjani non giganteggia come Frances McDormand nel film, è volutamente quasi secondaria come personaggio; è di origini indiane (Bharat, non nativoamericana) e osserva i folli accadimenti stupita e curiosa, non sorpresa dalla "follia americana" cioè,

infine collega i punti.

“Storia vera”?

Per noi europei, per noi italiani in particolare, *Fargo* è molto divertente, prima che raccapricciante. Nel nostro DNA (in noi over 40) c’è una fortissima radice di certezze: se lavori, se sei onesto, se ti comporti bene, le cose andranno bene, e se qualcosa andrà male intorno avremo la famiglia, gli amici, i conoscenti che ci daranno una mano a sistemarle e tutto andrà a posto. Una democristiana borghesucceria. Per gli americani non è mai stato così. Ma sta diventando così anche per i nostri under 40. Il lavoro non è mai certo, la famiglia si disfa presto. Spesso lasci la tua città di origine. Ricominci e ricominci. Se sei al top puoi finire down. Puoi anche morire facile. Quindi, per un americano sì, le storie di *Fargo* possono avere fonti vere (anche se i Coen alla fine hanno svelato il loro efficace trucco seriale). Per un italiano, via via smantellata la sua architettura di tane e comfort zones, mi sa che le storie folli e sfigate di *Fargo* stanno diventando più attendibili, e la morale che ci insegna la piccoletta Dot in *Fargo* 5 è già utilizzabile: combatti con le unghie e con i denti, non mollare mai, picchia e scappa, non farti fregare dai cattivi, anche se proprio tutta buona non sei e ci stai ancora e ancora provando, a diventarla.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

